



Istituto ed Orto Botanico

Padova, 29 4 1916

DELLA

R. Università di Padova

DIREZIONE

725

Caro Professore,

Se mi avete quest'oggi a raccogliere l'Arctostaphylos  
tridentata nella pozzata località sudcatanesi e da  
giace dietro la Suda s. Brusapiana. Vi era  
abbondantissima, tanto che ne potetti raccogliere  
in poco tempo una cinquantina d'esemplari.  
Di più quasi direi che nessun individuo non  
coglieva all'atto (differenze individuali di Barua)  
e per solo capello lo distingue e designato alcuni  
forme nettamente diverse. Le ho separate  
e le farò coltivare in distinte aiuste.

Avrò fatto tutto questo lavoro allegando  
ho ricercato fra i miei opuscoli una copia  
"Studi sulle Orchidee romane" di Corbi  
che le consiglio e dove tornerà alla pag.  
28 trattata esaurientemente la questione  
del polimorfismo della specie. Nella stampa,

di nuovo sarebbe ~~richiamato~~ e di aggiungere  
al vecchio sistema .....: quel che di nuovo  
potrebbe saltare fuori da culture da esperimenti  
su larga scala è che qualcuna delle forme  
da me o dal Lorenzi studiate si possa rendere  
costante in culture pure sottoposte all'isola-  
mento (selezione artificiale) e che corrispon-  
da ad una varietà, rara o specie fissata  
in qualche punto dell'area distributiva  
(selezione naturale e, cioè, tipizzazione di  
un carattere individuale in carattere di varietà  
rara o specie stabile). Ma tutto ciò  
non basta nella specie numerata in natura:  
ecco il compito della sistematica moderna....

Tuttavia escludo l'ipotesi dell'*Arbidium*  
con *O. unguiculatum*  
e poiché nel tutto la me esplorato questa  
specie si manca.

Cordiali saluti al tuo

aff.  
Speggini